Anno XIII N. 260 — Udine, Sabato 15 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Nè elettori nè eletti

Quanto ci costa un puntiglio

« Col Papato in casa come potremmo reggerci senza essere fortemente armati?... Il Papato è una specie di *casus belli* sempre a disposizione dei malintenzionati. (*Corriere della Sera* 10-11 novembre 1890).

Il signor Edoardo Sonzogno, proprietario del *Secolo* di Milano, ha scelto l'occasione della venuta di Caprivi per dare al gran Cancelliere dei consigli sul modo di governare la Germania. E lo ha fatto con una lettera pubblicata sul suo giornale.

Il costrutto della lettera è questo: che in Italia non si può guardare di buon occhio la triplice alleanza, che gli armamenti sono un disastro generale, che la Francia non farà nulla per rompere la pace, e che se si deve giungere al desiderato disarmo, è la Germania quella che deve stendere ai popoli la mano.

I suggerimenti e le ammonizioni del signor Sonzogno probabilmente non avranno avuto una accoglienza entusiastica nel gabinetto del Cancelliere Caprivi, ma hanno però attirato l'attenzione del *Corriere della Sera*, il quale dedica un articolo a questo argomento.

Secondo il *Corriere* è la Francia quella che, colle sue pretese di rivendicazioni, costringe la Germania a stare armata, e per conseguenza è responsabile degli armamenti generali. La Germania « è la potenza oggi più interessata al mantenimento dello *statu quo* territoriale europeo », vuole che le sia conservata la sua grande posizione, ed ha tutto l'interesse che non sia turbata la pace.

Veramente qui si potrebbe osservare che dato che la Germania sinsi prese indebitamente un paio di provincie francesi, è dessa responsabile del *malcontento* e dell'irritazione della Francia, ed è perciò essa che dovrebbe cercare efficacemente la pace togliendo di mezzo la causa delle lotte. La questione si ridurebbe adunque a cercare se la Germania abbia diritto di mantenere la sua attuale posizione.

Ma questo non ci interessa.

Il *Corriere della Sera* prosegue ammettendo che *la situazione presente è intollerabile* e che in Italia si fa una politica *sproporzionata colle sue forze economiche*: ma soggiunge che ciò sarebbe peggio se noi non fossimo nella triplice alleanza. Difatti, secondo il *Corriere*, se l'Italia uscisse dalla triplice alleanza ora, desterebbe il malcontento e l'antipatia della Germania, e si troverebbe in pessimi rapporti coll'Austria, irritata dagli irredentisti. Quanto alla Francia, essa ci diverrebbe benevola, ma resterebbe affatto indifferente verso di noi se noi volessimo restar neutrali. La Francia non rende servigi gratuiti, e noi non avremmo ragione di pretenderli.

Arrivato a questo punto il *Corriere* chiede:

« Indifferenti quindi alla Francia, invisi « alla Germania ed all'Austria, col *Papato* « *in casa*, come potremmo reggerci senza « essere fortemente armati? Si può im- « maginare in tali condizioni un'Italia di- « sarmata? Per immaginar questo bisogna « dimenticare che appena ieri avevamo gli « Austriaci a Verona ed i Francesi a « Roma, e che *il Papato è una specie* « *di* « casus belli » *sempre a disposizione* « *dei malintenzionati* ».

Tutto verissimo, signori del *Corriere*. Ne viene per conseguenza che se il Governo d'Italia si mettesse d'accordo col Papato non ci sarebbe bisogno di premunirsi contro gli eventuali pericoli d'una intromissione di malintenzionati: potremmo cioè toglierci da quella presente situazione che voi e tutti riconoscono *intollerabile* e cessare una politica *sproporzionata colle nostre forze economiche*.

E' precisamente quello che dicono ogni giorno i giornali cattolici, e ciò ha replicato mille volte lo stesso augusto Pontefice anche in recentissime circostanze.

E si noti che questa esplicita dichiarazione del *Corriere della Sera* non è un fatto isolato. Già prima di lui molti altri dovettero confessare che la questione papale è la chiave di volta di tutta la nostra politica, è la base di tutte le nostre questioni economiche. Cavour, Ricasoli, Massimo d'Azeglio, Capponi, avevano preveduto con finissimo accorgimento che sarebbe avvenuto così; ed era per questo che consideravano come sommamente arrischiata e terribilmente pericolosa la violenta spogliazione del Pontefice.

E venendo a più recenti giudizi, lo stesso *Secolo* che l'anno scorso, in settembre stampò ciò che ora ripete il *Corriere della Sera*.

Un ex-diplomatico aveva allora pubblicato sulla *Perseveranza* uno studio intorno alla politica estera del Regno d'Italia, — e il *Secolo* aveva trovato così giuste quelle idee che se le fece proprie ristampandole con molti elogi.

Ora, in quello scritto si leggeva:

« Due furono le cagioni che spinsero, a quanto sembra, il Governo italiano a contrarre l'alleanza. Il bisogno di cattivarsi la benevolenza di due nazioni che *potevano crearci serii imbarazzi nei nostri procedimenti contro la Santa Sede*, dal momento che il Governo italiano rinunziava a seguire verso di essa una politica conciliante, e la crescente irritazione che facevasi sempre più palese tra l'Italia e la Francia ».

E' sempre la stessa idea che si impone a chiunque studia seriamente i nostri più gravi interessi.

Dato adunque che le alleanze dell'Italia, — e conseguentemente le sue spese militari e le rotture colla Francia, dipendano principalmente dalla politica ostile verso la S. Sede, si può fare un calcolo di quanto ci costa ogni anno lo stolto puntiglio di osteggiare il Papa.

Nicotera l'altro dì ha calcolato che la lotta colla Francia è costata all'Italia più di *cinque miliardi*, e cioè cinquemila milioni; il che ha causato una enorme quantità di fallimenti colossali. L'esercito ci costa ogni anno più di *seicento milioni* supponendo anche che fosse pur sempre necessario mantenere almeno un terzo delle forze attuali, sarebbero sempre circa *quattrocento milioni* all'anno che rinsanguerebbero le rovinate forze della nazione.

E non diciamo altro.

Via, confessatelo; il capriccio settario di non volere la pace col Vaticano, lo si paga abbastanza caro.

Come si civilizza l'Africa

Il nostro secolo umanitario ne vede delle belle. E si parlerà di un'opera di civiltà e di scienza per parte degli odierni esploratori? Le rivelazioni provocate dal conflitto sorto fra Stanley, il fratello del maggiore Barttelot e gli ufficiali superstiti della sua retroguardia, gettano oggi una luce terribile sulle odiose vessazioni, di cui gl'indigeni del Congo e i neri al servigio della spedizione, sono stati vittime da parte di Stanley e de suoi ufficiali.

Il corrispondente del *Times* a New-York incontrò l'esploratore al suo arrivo in quella città e lo pregò di tracciargli la storia degli avvenimenti accaduti al campo di Yambuga, in risposta alle affermazioni degli ufficiali Troup e Barttelot. Per dare maggior peso alle sue dichiarazioni, Stanley le dettò e poi le firmò.

In questo documento, che produrrà una sensazione enorme in Inghilterra, Stanley svolge minutamente l'accusa che aveva formulata contro il maggiore Barttelot.

Risulterebbe da questo ammasso di accuse che Barttelot era un uomo d'una bestialità senza esempio e davanti al quale tutti tremavano. Abitualmente armato di un bastone colla punta d'acciaio, colpiva costantemente a capriccio gl'indigini che si trovavano nel suo cammino. Esso mordeva le donne; un giorno uccise a colpi di tallone de' suoi stivali il giovinetto negro che aveva preso al suo servizio. Ne fece perire un altro sotto la sferza. Le medesime uccisioni di adulti erano giornaliere e accompagnate da raffinamenti d'incredibili barbarie.

Fatti simili dovevano necessariamente provocare la vendetta, di cui Barttelot finalmente fu vittima.

Stanley aveva già raccontato quest'ultimo atto del dramma.

Ma Barttelot non era il solo degli officiali inglesi che si comportassero in modo così selvaggio. Jameson, morto ugualmente a Yambuya, sarebbe colpevole al pari di lui. Stanley racconta che un giorno egli consegnò una giovane ad indigeni, e loro la fece uccidere e mangiare, unicamente per disegnare dal vero una scena di cannibalismo.

Il *Times* dichiara che le cose non possono restare a questo punto; che è necessario che una inchiesta profonda, completa getti in fine la luce su questa pagina oscura di storia, che farà fremere d'orrore il mondo civile.

Aggiungiamo che, in un colloquio, il fratello del maggiore Barttelot ha dichiarato che i costumi barbari attribuiti da Stanley al comandante della sua retroguardia, erano quelli che egli stesso aveva introdotti nella sua colonna, e che era anche in grado di provare le sue denuncie.

UNA PROPOSTA
di affidare al Vaticano la tutela di Roma

La proposta è fatta dal liberale *Giornale di Roma*, visto e considerato che non c'è verso di ottenere dall'opera del Governo un po' di pubblica sicurezza.

« Le condizioni della pubblica sicurezza in Roma — dice quel foglio liberale — vanno facendosi ogni giorno più gravi. E non è ancora a rigor di termini, incominciato l'inverno che co' suoi algori e la miseria che trae seco, è un incentivo terribile al delitto... Se l'energia dell'on. Crispi non si scuote in presenza di un simile stato di cose non sappiamo davvero come andrà a finire. Dovremo sbarrarci nelle case e farci portare gli alimenti introducendoli dalle finestre, come durante le più gravi inondazioni del fiume.

« E intanto si è senza ministro e senza segretario di Stato per l'interno; perchè Crispi non pensa che a viaggiare per l'Italia, e il Bonasi a palazzo Braschi, conta meno che zero. Non c'è il direttore della

---

30 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

E' facile gettar l'elemosina a un povero; il disprezzo l'offende, ma tace perchè ha fame. Altra cosa è però far accettare al suo eguale, al suo superiore, delicatamente, umilmente, per una tacita convenzione che non si ardisce mai confessare, l'elemosina del lusso che quegli non possiede, e ottenerne, in ricambio, ch'esso partecipi a voi la considerazione di cui gode.

Per buona ventura ogni donna, poco o molto, possiede lo spirito dell'intrigo. Zenaide cominciò a fare la sua parte come la fa il pastore che si camuffa nella pelle del lupo e riuscì nell'intento.

Durante il suo lutto, cominciò la riforma nel modo d'acconciarsi, e assistette ogni giorno alla messa che faceva celebrare pel defunto.

Il pubblico s'era abituato a vederla in Chiesa; essa assediò il confessionale, tolse in affitto tutto un banco di faccia al pulpito, e lo riempì della sua fanatica devozione. In occasione della questua pel denaro di S. Pietro, lasciò scorrere, con gli occhi bassi, un biglietto di cinquecento franchi nel borsa del Curato; ciò si chiama simulare la modestia con ostentazione; è l'ultima parola dell'astuzia femminile. Domandò poscia al Curato il permesso di donare una Via Crucis, di cui la Chiesa era sfornita.

Dopo i quadri, venne la volta di una campana.

La vedova ricusò per molto tempo l'onore d'esserne la madrina; vinta la sua resistenza, le si assegnò per compare il Sindaco del distretto, un bel vecchio, serio, affettato, come tutti i buontemponi convertiti. Durante il pranzo del battesimo essa collocò il *compare* e il *curato* sotto un baldacchino in cui aveva sparso l'incenso una mano pia.

Commosso da tutte queste blandizie e dell'eccellente champagne che avea bevuto, il sindaco disse la sera stessa a sua moglie, povero spirito che opprimeva da venti anni:

— Credo d'essermi ingannato sul conto della vedova Bertrand; essa ha del buono, potrete visitarla se l'occasione si presenta; Paolino vi troverà delle risorse.

Paolino era un mostricciatolo, impastato dell'orgoglio di suo padre e delle nullità di sua madre. Villeneuve gli offrì tutte le risorse prevedute dal signor sindaco: la pesca, la caccia, un carrozzino leggiero d'estate tirato da poney alti come capre.

— I cavalli s'annoiano nella scuderia, — diceva Zenaide, che offriva coll'umiltà che altri avrebbero adoperato per accettare... — Voi fate loro molto bene, e a me gran piacere.

I cavalli non s'annoiarono più, e il sindaco ricevette tutte le settimane a pranzo la signora Bertrand, il giorno destinato al curato.

In questa occasione imparò alcuni giuochi di carte molto importanti...

Al tempo stesso la buona creatura, avendo saputo che il notaio avea bisogno di denaro, collocò presso di lui, una dopo l'altra, molte somme d'entità, gli consegnò un testamento, e si fece benvolere da sua moglie riempiendone la corte di volatili rari. Essa ne avea troppi; era farle piacere accettando...

Zenaide non trascurava nè cose nè persone. Più esigente del buon Dio, più scrupolosa del curato, più realista del re, era all'ordine di tutti e si mostrava obbligata a quelli cui essi obbligava con ammirabile buona grazia.

Gilberta tornò raramente a Belle-Rivière. La giovinetta si faceva ogni anno più bella e sua madre voleva presentarla a' suoi compatriotti *solo quando brillasse in tutto* lo splendore della sua giovinezza.

Le fece percorrere l'Italia, la Svizzera, completando così l'educazione elevata che riceveva, e profittando essa stessa de' suoi viaggi per acquistare una specie di vernice mondana e qualche briciola di erudizione che le permettesse di salvare le apparenze.

Di ritorno da uno di questi viaggi la signora Bertrand incontrò la signora d'Evris; e le due donne, spinte ambedue dalla stessa segreta causa, in poche settimane legaronsi *con* una stretta intimità.

(*Continua*).

pubblica sicurezza; e inoltre il Questore di Roma è nuovo, e nulla sa e nulla conosce.

« I tremila individui, soggiunge il *Giornale di Roma* che il cav. Bonerba, ispettore di Trastevere, dichiara di non poter assiduamente vigilare, per mancanza di guardie, devono esultare di tale condizione di cose. Ma dal canto nostro saremmo quasi tentati di pregare il Governo poichè ha già in altra occasione invocati i buoni uffici degli agenti dell'antica polizia pontificia, *di affidare addirittura la sicurezza pubblica al Vaticano.* Potrebbe servire per termine di conciliazione. Se non è la sovranità e l'esecuzione di uno dei doveri che incombono alla sovranità e l'amor proprio dei cattolici dovrebbe sentirsene solleticato.

« Fuori di celia — amarissima celia del resto — è tempo di uscire da questo stato anormale, che genera il marasmo nella popolazione ci toglie ogni credito presso i forestieri e perturba profondamente la vita cittadina, Se non sanno governare nè all'interno nè all'esterno, se ne vadano. »

Ma il male si è che non se ne vogliano andare!

NOTEVOLE LETTERA POLITICA
DI D. BERTI

L'on. Domenico Berti ha indirizzato ai suoi elettori del III Collegio di Torino una lettera. In essa fa una sconfortata descrizione delle condizioni elettorali e parlamentari in Italia, *per la mancanza dei partiti*: il che viene a dire in sostanza quel che da un pezzo diciamo noi, che ciò tutti i partiti *i quali si vanno agitando nell'Italia* ufficiale non sono in fondo che un partito solo: il partito rivoluzionario, settario, massonico.

L'assenza dei partiti, dice il Berti, dà alla Camera una fisionomia disordinata. L'arbitrio ed il caso vi dominano. Tutto è turbamento.

E' certo che le menti moderne sono più indipendenti e più libere; vi ha più varietà e più individualità in esse; ma è anche certo che in Inghilterra, dove l'indipendenza è maggiore, ciascuno può anche mutare, senza lasciare il suo partito. I partiti stanno saldi e fermi, mentre gli individui si agitano.

Bisogna saper governare anche senza partiti: questo è più facile a dire che a fare. Se la mancanza di partiti perdura, gli ordini monarchici parlamentari ne scapitano immensamente; potranno i medesimi convertirsi in una *pericolosa tirannia* e per il popolo e per il monarca. E se ciò fosse, bisognerebbe dire che l'Italia non è fatta per essere governata costituzionalmente. Senza partiti non abbiamo qualche volta che un ministro attorniato da ufficiali di secondo ordine.

Noi dobbiamo mirare con occhio ben aperto alla distribuzione delle imposte, le quali toccano tutte le classi della popolazione. Lo stato degli animi dei nostri proprietari è triste. Molte spese chieste ai Consigli comunali e provinciali obbligano questi a buttarsi sui centesimi addizionali della proprietà fondiaria, tenendo poco conto della ricchezza mobiliare e del commercio delle popolazioni urbane.

Pure *presentemente nessuno* ardirebbe chiedere una dimunizine della sovrimposta fondiaria. Il male è che le nostre leggi ci portano a trarre dalla *sola* proprietà fondiaria anche le spese di servizii che ottengono già per sè proventi considerevoli, dei quali alcuni sfuggono all'imposta.

I pesi delle proprietà fondiarie hanno un limite, e non possono andare al di là di questo limite. Lo stato di cose che da questo fatto deriva diviene scoraggiante. Quando l'agricoltura ci mette sott'occhio i suoi prodotti, gli sforzi che deve fare per conseguirli, i capitali che deve spendere, vi è da spaventarsi. Non c'è mezzo di risorgere se non ci rivolgiamo all'agricoltura.

Il problema circa gli infortuni sta per *essere risolto. La Cassa nazionale*, che ne forma la base, è una delle istituzioni che ha già aperto una nuova via di aiuto agli operai: *essa potrà, come tutte le cose di questo* mondo, perfezionarsi nei suoi vari congegni, senza fallire agli uffici per cui fu istituita. La cifra degli operai iscritti tocca ormai i 150,000: è questo un grande fatto. Dove è in Italia ed anche fuori un Istituto che la uguagli?

Termina respingendo la politica radicale e professando devozione alla Monarchia di Casa Savoia.

Orribile sacrilegio a Lecco

L'altra mattina a Lecco, quando il sagrestano si portò alla parrocchiale per il suono dell'*Ave Maria* trovò la chiesa aperta e tutti gli altari a soqquadro.

Dal tabernacolo era stato rubato l'Ostensorio e la sacra Pisside e le particole consacrate sparse nella chiesa e sul sagrato.

Furono pure rubati dei candellieri d'argento e un ricco stendardo.

Il sacrista, benchè gli infami autori di tanto misfatto fossero già scomparsi, prese a suonare a stormo.

Accorse il Parroco che pianse alla vista di tanta profanazione. Nel popolo poi fu tale lo scoppio d'indignazione che se si riusciva a trovare i colpevoli se ne facea giustizia sommaria.

Una lettera del Card. Manning

E' noto che il generale Booth, comandante il capo dell'Esercito della Salute, ha pubblicato di recente sotto questo titolo: *Nelle tenebre dell'Inghilterra*, un libro sui mezzi di combattere con successo la miseria.

A proposito della pubblicazione di questo libro, il Card. Manning ha diretto al generale Booth una lettera, nella quale dice tra le altre cose:

« Ho già una *cognizione* sufficiente del contenuto della vostra opera, per potervi dire quanto ecciti pienamente la mia simpatia. Le vostre censure sull'amministrazione dell'assistenza pubblica, sono alla lettera ciò che ho detto in pubblico ed in particolare da anni. Io l'ho detto superficialmente. Voi siete andato fino al fondo delle cose. *Ogni* anima vivente ha costato il sangue più prezioso, quello del Redentore, e noi la dobbiamo salvare, fosse anche la più miserabile e la peggiore. Io penso che ogni uomo ha il diritto al pane e al *lavoro*. Gli *economisti moderni dicono* che la società deve regolare la domanda e l'offerta del lavoro fino a che tutti siano occupati. Io ho domandato: « Quanti anni occorreranno per questo regolamento? per quanti giorni e per quante settimane avverrà che uomini onesti muoiano di fame coi loro figli? » E io non ho mai avuto risposta a questa domanda.

« Credetemi fedelmente vostro.

« E. ENRICO.
« Cardinale Arcivescovo »

Prezzi variabili dei terreni a Napoli

La *Montagna* giornale di Napoli, narra:

« Donna Lina nella compera del terreno edilizio al rione Amedeo qui in Napoli, ebbe, per 4500 lire, 1500 metri di terreno che ad ogni altro povero mortale sarebbero costati la bellezza di 75,000 lire! Che fortuna per lo Stato una coppia di questo genere, oh!

" La signora presidentessa chiese al nostro Municipio, di acquistare due zone di terreno al *rione Amedeo, una di m. q.* 360 segnata in pianta con le lettere *A. B*, un'altra di m. q. 82,40 segnata colle lettere *O, D*.

« Il Municipio, dietro parere della prima Divisione dell'Ufficio tecnico, fissò il prezzo di lire 25 al metro per i 360 e lire 15 per i 82,50. La deliberazione, presa al 24 *settembre 1887, fu visitata* e resa esecutiva dal Prefetto. Ma Donna Filomena cui pareva di essere stata molto malamente trattata, fece giungere a palazzo S. Giacomo le sue querimonie; e allora che avvenne?

« Il Municipio, dopo 10 mesi, cioè al 20 giugno 1888, revocò la sua precedente *deliberazione* e concedette alla prelodata signora Crispi le predette zone segnate in mappa *A, B, O, D*, non più a lire 25 e 15 al metro quadrato, ma a lire *tre*! E, forse tanto per riparazione all'audacia precedente, concesse tutte le altre zone segnate con le lettere *O, E, F, G, U, V, Z, I, 3, K, L*, allo stesso prezzo derisorio di lire *tre*! Chiunque altro avrebbe pagato non meno di lire 50 al metro! »

Non c'è male: la moglie di quel Crispi che non paga le tasse, fa essa pure degli *splendidi affari* con il Municipio di Napoli. E' chiaro che Donna Lina sa di poter osare tutto, e ne approfitta facendo il proprio interesse. Ma come chiamare quegli uomini che, designati dalla popolazione a bene amministrare gli interessi della città, li sacrificano vergognosamente per cortigianeria verso il dittatore?

ITALIA

Milano — *Sequestri a editori pornografici.* — La polizia perquisiva i magazzini d'un editore, Gnocchi, Corso Venezia 7, e vi sequestrava oltre 400 copie d'un lurido almanacco; e altre ne sequestrava in alcune edicole. — Sarebbe tempo di applicare la legge da per tutto.

Roma — *Coccapieller direttore delle scuderie regie.* — L'ex deputato Coccapieller, che non si ripresenta agli elettori del I collegio, fu nominato direttore generale delle scuderie regie, con 350 lire mensili di stipendio.

ESTERO

Francia — *Morte di un curato eroico.* — Un dispaccio da Sens ai fogli parigini annunzia la morte, nell'età di 75 anni dell'abate Bellacey, curato di Vinneuf, che il 15 settembre 1870, alla testa dei suoi parrocchiani, avea fatta prigioniera una grossa banda d'ulani tedeschi.

Il coraggioso sacerdote, era stato decorato della Legion d'Onore per questo eroico atto.

Spagna — *Capitale e lavoro.* — Canovas, presidente dell'Ateneo di Madrid, ha pronunziato, nell'occasione dell'apertura di nuove cattedre, un discorso sulla questione sociale e sui rapporti fra il capitale e lavoro. *Il* discorso è più scientifico che politico; e la sua conclusione pare sia stata questa, che la sola soluzione pratica, quella che s'impone in generale per la questione operaia, è l'intervento dello Stato nel contratto fra il capitale e il lavoro sottoposto a certe regole.

Nè elettori nè eletti

Cose di casa e varietà

AI NOSTRI LETTORI.

Il *Cittadino Italiano* sta per entrare nel XIV anno di vita.

Noi da parte nostra nulla trascureremo per renderlo tale che ben corrisponda al fine per cui la stampa cattolica tanto viene raccomandata dal Sommo Pontefice.

Siamo sicuri che tutti i vecchi amici vorranno non solo continuarci la loro cooperazione, ma aggiungere favore al favore da essi già porto fin qua al nostro giornale.

A loro *ci raccomandiamo* perchè il nostro voto, espresso nell'articolo di ieri *sulla stampa cattolica*, abbia pieno compimento.

I nuovi socii al *Cittadino Italiano* per l'anno 1891 avranno diritto a ricevere *gratis* tutti i numeri del giornale che usciranno quest'anno, dal giorno in cui avranno dato il loro nome all'Ufficio di Amministrazione.

Tutti gli associati che sono in regola coll'Amministrazione, riceveranno entro la p. v. settimana un bel dono, cioè l'Almanacco delle famiglie Cristiane per il 1891.

Chi non è in regola colla nostra Amministrazione, riceverà il dono appena si presenti a fare il dovuto versamento.

A tutti i nostri associati che bramassero regalare un qualsiasi numero di copie del bellissimo Almanacco delle famiglie Cristiane, lo cederemo collo sconto del 10 O[0] cioè per soli **centesimi 40 la copia.**

L'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE CRISTIANE di Einsiedeln pel 1891. Quest'anno esso ha una attrattiva speciale, perchè ricorrendo nel 1891 il Centenario di S. Luigi Gonzaga, a tale fausto avvenimento è consacrata buona parte della pubblicazione, e per ogni mese dell'anno vi è una bella incisione allusiva alla vita dell'angelico Luigi, celeste Patrono della gioventù. Vanno aggiunte relative descrizioni di fatti principali ed edificanti della vita del Santo e più avanti un breve ma succoso cenno biografico del medesimo, corredato di due vedute e cioè il Castello di Castiglione sul lago di Garda, dove nacque San Luigi e nello stato in cui si trovava nel 1703 quando fu distrutto dai francesi; ed il medesimo Castello come si trova presentemente.

Uniti nell'obbedienza, solidali in tutto

Per sopperire alle spese incontrate dai due confratelli sacerdoti trascinati alle Assise per aver adempiuto al loro dovere:

M. R. D. Michele De Michieli. L. 5.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 13 novem. 1890

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Raveo riguardante accettazione di affranco di mutuo di lire 3000 con obbligo di provvedere alla reinvestita del capitale.

Deliberò di restituire al Consorzio Roiale di Cividale, per ulteriori schiarimenti, gli atti relativi alla concessione d'acqua alla Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Campoformido concernente la assunzione di un mutuo di L. 3000 dalla Cassa di Risparmio di Udine per la spesa di condotta d'acqua del Ledra in Basaldella.

Idem di Buttrio riguardante l'assunzione di un mutuo di L. 6000 dalla Cassa stessa per far fronte a spese straordinarie.

Idem di S. Giovanni di Manzano relativa all'assunzione di un mutuo di L. 8570 dalla detta Cassa di Risparmio.

Idem di Villa Santina relativa ad autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per opporre alla citazione intimata da una ditta privata in punto a rilascio alla frazione di Invillino di metà della malga Losa.

Idem di Paira che fissa in L. 300 annue lo stipendio annesso alla condotta ostetrica di nuova istituzione.

Idem di Toor riguardante aumento di stipendio alla levatrice da 296,50 a 365 lire annue.

Idem di Valvasone relativa ad accettazione di compenso per espropriazione di un tratto di strada occupata per la ferrovia Casarsa Spilimbergo.

Idem di Buia riguardante accoglimento di una istanza presentata da un privato per esecuzione di un lavoro sopra suolo stradale.

Idem di Tricesimo relativa ad assunzione di un mutuo di L. 44000 con la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di fabbricati scolastici.

Idem di Varmo concernente autorizzazione a transazione col Governo pel credito dipendente dalle requisizioni austriache del 1866.

Idem di Paularo e Tolmezzo, relative a concessione di combustibile.

Idem di Tramonti di Sopra relativa a concessione di piante.

Idem di Forni Avoltri relativa e vendita di piante.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei Comuni di Barcis, Andreis, Prato Carnico, Martignacco, Treppo Grande, Bertiolo, Colloredo, Ronchis, Spilimbergo, Frisanco, S. Giovanni di Manzano, Moggio, Ovaro, Bordano, Pagnacco, S. Giorgio di Nogaro, Cercivento, Cimolais, Budoia, Pasian Schiavonesco, Villa Santina, e Moretto.

Accolse un ricorso presentato contro la la deliberazione del Consiglio Comunale di Marano Lagunare che respinse precedente ricorso avverso all'elezione di un consigliere del Comune e invitò il Consiglio predetto a decidere in proposito.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di Sedegliano e Grimacco.

Approvò il verbale di tracciato di massima pel completamento della strada obbligatoria di Paularo verso Arta.

Il pagamento delle Cedole

Un avviso della Direzione Generale del Tesoro previene che col giorno venti del corrente mese incomincierà il pagamento anticipato della cedola del consolidato 5 per cento al portatore e misto scadente il primo gennaio 1891.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP.

nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto per proteggere con un muro di difesa dalla caduta dei massi, il casello al km. 43×711 della linea Udine-Pontebba.

Domanda del sig. Latard per derivazione d'acqua dal fiume Noncello (Udine).

I ruoli principali dell'imposta sui fabbricati

Il ministero delle finanze ha stabilito che, nella compilazione dei ruoli principali dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1891, si debba tener conto dei redditi dichiarati dai possessori, ancorchè siano trascorsi 60 giorni dalla presentazione dei ricorsi, e le Commissioni locali non abbiano pronunciato il loro giudizio sui medesimi.

Siccome però, una quantità maggiore o minore di reddito rimarrà da tassare nei

ruoli suppletivi del prossimo anno 1891, secondo che le operazioni di accertamento *saranno più o meno inoltrate al momento* della chiusura delle scritture catastali, il ministero, stesso non ritenendo giusto che *sia ripartita l'intera tangente di sovraimposta* provinciale e comunale a carico soltanto dei redditi che verranno tassati nei ruoli principali, ha stabilito che sia rinnovata una quota di detta tangente per ripartirla poi sui redditi che si comprenderanno nei ruoli suppletivi.

Con la disposizione suddetta si è voluto evitare che la materia sola dei ruoli principali debba sopportare tutto il contingente di sovraimposta provinciale e comunale; in pari tempo, però, il ministero ha raccomandato di aver cura che non rimanga pei ruoli suppletivi una quota di sovraimposta sproporzionata all'entità presumibile dei redditi, che nei ruoli stessi potranno essere compresi.

A quei *Comuni, pei quali non vi siano* più redditi in contestazione, o pei quali la somma di questi sia minima in confronto all'entità dei redditi da tassare nei ruoli principali, si potrà comprendere nei detti ruoli tutta la tangente della sovraimposta comunale e provinciale.

Chiamata della classe 1870

Il ministro della Guerra ha disposto che sia chiamata ai distretti, per i primi giorni di dicembre, la *prima* categoria della classe 1870, composta di 82,000 uomini.

Nei primi giorni di gennaio gli uomini della suddetta classe saranno inviati ai corpi, ai quali furono assegnati.

Il comando del nostro distretto militare notifica la lista degli inscritti nella leva del 1890 che dalla 2.a categoria fecero passaggio alla 1.a e di quelli che dalla 1.a fecero passaggio alla 2.a.

Pei volontari di un anno

La seconda sessione d'esami, per la nomina a ufficiale di complemento, alla quale possono concorrere volontari di un anno in congedo illimitato, avrà luogo nella seconda quindicina del mese di dicembre.

La vittima di ogni giorno!!

Pradisetto Luigia da Ronchis essendo uscita di casa per andar a attinger acqua nel fiume Tagliamento, rinchiuse in cucina la propria figlia Maria di anni 2, che avvicinatasi al focolare rimase orribilmente abbruciata.

Arresti

A Buia fu arrestato Piemonte Mattia fornaciaio, per aver rubato un biglietto da L. 50 a Comino Arturo.

— Dagli agenti di P. S. furono ieri arrestati Demarcllo Eliseo e Galliussi G. B. perchè oziosi e sprovvisti di mezzi di sussistenza.

Incendio

A Fauglis (Gonars) si sviluppò un'incendio nel porcile attiguo all'abitazione di Badai Giacomo, che in breve si estese alla vicina stalla e fienile, distruggendo oltre 200 quintali di foraggio.

Il danno complessivo si fa ascendere a più di L. 2000.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 85.o regg. fanteria *eseguirà domani* dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale.

1.	Marcia	N. N.
2.	Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
3.	Valtzer « Telegrammi »	Strauss
4.	Pott-Pourry « La Mascherata di Codebò »	Müller
5.	Finale 1.o « Machbeth »	Verdi
6.	Polka	N. N.

La lanterna magica elettrica

è recente apparecchio automatico, nel quale la introduzione di una moneta di due soldi provoca illuminazione e movimento.

Questo apparecchio si distingue dagli altri per la sua forma speciale. Nel suo assieme è alto circa due metri; nel centro della faccia principale si trova una lente di ingrandimento del diametro di 14 cent., collocata in modo che un ragazzo da 10 o 12 anni possa comodamente applicarvi l'occhio.

Appena gettata la moneta nella cassetta, si illumina una lampada elettrica posta nell'interno dell'apparecchio e si vedono sfilare lentamente 10 o 12 figure differenti, ognuna delle quali si ferma quanto è necessario per soddisfare la curiosità.

Teatro Nazionale

Questa sera riposo. — Domani Domenica *ultima definitiva recita*

con l'addio di Fucanapa

e con 4 regali da estrarsi a sorte.

Lo smagrimento

Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smariscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione; E l'*uomo che sa il suo conto* deve assolutamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchina deperisce è *disposta a mortali infermità*. I soliti analettici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito, ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato di ferro e calce che dopo lunghi studi fu composta dal Dott. Mazzolini di Roma. Essa è digeribilissima, si può usare in ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante, come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglia di L. 1,50, aggiungere Cent. 70 per pacco postale che vi possono entrare 4 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini, farmacia Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanotti*, farmacia Reale *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner, farm. Zampironi.*

Diario Sacro

Domenica 16 novembre — s. Teodoro m. invocato nelle malattie dei bambini.

Lunedì 17 novembre — san Gregorio Taumaturgo.

Nè elettori nè eletti

ULTIME NOTIZIE

Roma, 14 novembre.

Iersera in piazza Principe di Napoli, fuori di Porta Pia, nella cantina popolare, si adunarono a banchetto 140 operai, componenti la società elettorale di Porta Pia. Verso le 11 e mezzo mentre un operaio parlava, *sostenendo calorosamente* le candidature monarchiche, fra le unanimi acclamazioni dei presenti, tre individui *introdottisi nella sala interruppero* l'oratore con violente parole, inneggiando ai principi socialisti. L'assemblea unanimemente reagì contro quelle interruzioni e i disturbatori furono messi alla porta malgrado le loro arrabbiate *proteste. Usciti in istrada* cominciarono a inveire contro l'assemblea con insulti e minaccie, fischiando e schiamazzando. Affacciatisi quindi nuovamente sulla porta lanciarono alcune pietre nella sala, mentre uno di loro esplodeva un colpo di revolver fortunatamente senza ferire alcuno. Intervenuti allora alcuni carabinieri, due di costoro vennero arrestati. Furono riconosciuti per certi Bardi Agostino e Barberi Umberto, appartenenti a Circoli anarchici e socialisti.

***

Ieri il Card. Parrochi vicario di S. S. benedisse le cappellette di S. Stanislao Kostka, state trasportate dall'antico braccio del noviziato dei Gesuiti in S. Andrea al Quirinale.

Assistevano il P. Anderledy, superiore generale dei Gesuiti e molte notabilità del Clero e del patriziato Romano.

***

La Santa Sede ha fatto consegnare una nota al barone Schlözer ministro di Prussia presso il Vaticano, nella quale si protesta contro la decisione del Governo di Berlino di non considerare come valevole per gli effetti di legge la laurea di diritto *conseguita nell'Università cattolica* di Friburgo.

Il documento ricorda che tutte le più celebri università d'Europa furono istituite dai Papi depositari non solo della dottrina di Gesù Cristo, ma anche delle tradizioni scientifiche o letterarie dei secoli più civili; e rivendica per l'Università di *Friburgo i diritti riconosciuti agli altri* atenei d'Europa.

Su questo argomento sarà mossa una interpellanza dal Centro al Ministro Gossler.

***

Si conferma che l'*Unione Romana* dichiarerà che la responsabilità propria è affatto separata da quella del conte di Campello già suo presidente.

***

La situazione finanziaria è poco bella e non solo in Italia. Commentasi il fatto che la Banca d'Inghilterra ebbe bisogno di ricorrere per danaro alla Banca di Francia. Intanto il governo italiano fa grandi sforzi per tenere alta la rendita in vista delle elezioni.

***

Si parla, crediamo con poco fondamento del matrimonio tra il Principe di Napoli e la Duchessa Letizia vedova del defunto Duca di Aosta.

Si dice ancora che il Re Umberto sia contrario assai ad un simile matrimonio, ma che il Principe di Napoli e i consiglieri di Corte lo vogliano, e vi è chi assicura che finiranno per raggiungere il loro ideale.

Il matrimonio del Principe di Napoli che viene smentito

Berlino 14 — Un telegramma da Roma alla *Nord-Deutsche-Allgemeine Zeitung* informava che il *Moniteur de Rome* osserva che lo scopo del convegno di Milano fra Crispi e Caprivi era il matrimonio del *Principe* di Napoli con la *Principessa Margherita*, sorella dell'Imperatore di Germania, e che la lettera autografa di Guglielmo che Caprivi consegnò ad Umberto, confermava la sua adesione a questo matrimonio che si sarebbe celebrato fra un anno.

La *Nord-Deutsche* però smentisce nel modo più reciso l'affermazione del giornale.

Il Senato convocato in Alta Corte

Abbiamo detto della convocazione del Senato in Alta Corte di giustizia.

Eccone il motivo:

Contro il Siciliano Camerata Scovazzi essendosi mossa l'accusa dell'alterazione di alcuni documenti relativi ad un antico processo politico, il presidente on. Farini dovette, secondo il regolamento, dichiarare *il Senato costituito in Alta Corte di giustizia* per nominare la commissione degli istruttori.

Questa, presieduta dal senatore Ghiglieri ha già preso visione degli atti. Quindi secondo il rito, li passava al procuratore generale di Roma perchè esaminasse se fosse il caso dell'invio alla sezione di accusa oppure di desistere.

La commissione d'inchiesta senatoriale dopo due adunanze, ha deciso di non convocare l'Alta Corte di Giustizia contro il senatore querelato che è l'on. Camerata Scovazza, trattandosi di cosa lieve e per la quale s'è già compiuta la prescrizione.

Il nuovo direttore della Pubblica Sicurezza

Annunziasi che Pacini, prefetto di Trapani, sostituirà il defunto Berti nella direzione della Pubblica Sicurezza al Ministero dell'Interno.

La rinnovazione della triplice?

L'*Indipendance belge* annuncia la rinnovazione della triplice alleanza. Essa sarebbe stata decisa nell'intervista Crispi-Caprivi a Milano, con una forma più militante. Si formerebbe però solo dopo le elezioni. Questo riuscendo favorevoli a *Crispi, egli si sarebbe impegnato di amare* due nuove corazzate.

L'accordo anglo-portoghese

E' ufficialmente confermato l'accordo anglo-portoghese sulla ben nota questione africana. Il trattato che tanto irritò l'opinione pubblica portoghese è lasciato in sospeso per consenso delle due parti, ed i Gabinetti di Londra e Lisbona hanno fissato un periodo di sei mesi per negoziare un nuovo trattato, mantenendo l'attuale *statu quo* territoriale.

Uno dei punti del trattato in sospeso, quello che apriva lo Zambese ed il Chirè portoghese ai bastimenti britannici, resta fermo, ma non è che una conferma dello *statu quo* provvisorio, poichè le navi da guerra inglesi hanno varcato lo Zambese settimane sono senza chiederne il permesso al governo di Don Carlos.

Resta a vedersi se, nei negoziati per il nuovo trattato, il Gabinetto Salisbury farà concessioni serie al Portogallo oppure concessioni puramente apparenti, destinate semplicemente a purgare l'Inghilterra *dalla taccia di intransigenza. Dalla risposta* a codesta questione dipende la tranquillità definitiva dell'opinione pubblica portoghese.

In attesa, il nuovo Gabinetto di Lisbona ha sei mesi dinanzi a sè, nei quali potrà consolidarsi e prepararsi il paese ed un compromesso ragionevole colla Gran Brettagna. E' una tregua, una tregua all'agitazione pericolosa a cui il regno lusitano era in preda da un anno — e di cui aveva sommo bisogno.

TELEGRAMMI

Aja 14 — Le Camere in seduta plenaria approvarono all'unanimità il progetto di nominare la regina a reggente.

Vienna 14 — Non è esatta la notizia che Kalnoky ritorni a Vienna il 15 corrente. Finora non si conosce il giorno dell'arrivo.

Belgrado 14. In occasione del genetliaco *del principe di Napoli* la reggenza gli inviò a nome del re e proprio un dispaccio di felicitazioni, esprimendo i voti a che il principe di Napoli continui le tradizioni gloriose della casa di Savoia ed assicuri prosperità e progresso alla grande nazione italiana.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
Rete Adria. ore 8,20 ant.			Rete Adriat. ore 8.57 ant.
S. Gemona	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	» 1.10 »
» 11,36 »	» 1.— »	» 11,— »	S. Gemona
» 2,36 p.	» 4.— p.	» 2,— p.	» 3.20 p.
Rete Adriat.	» 7,44 p.	» 5,— »	Rete Adriat.
» 6.— »			» 6,36 p.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.45 M.	4.40	11.14 D.	—
	pom. 1.20	5.30	8.09 »	—
Cormons	ant. 2.46	7.51	11.10 M	—
	pom. 3.40	5.20	—	—
Pontebba	ant. 5.45	7.50 D.	10.35	...
	pom. 5.30	6.16 D.	—	...
Cividale	ant. 6.00	9 —	11.20	—
	pom. 3.30	7.34	—	—
Portogruaro	ant. 7.45	—	—	—
	pom. 1,02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	an 2.20 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom. 3.05	5.08 »	11.55	—
Cormons	ant. 1.15	10.57	—	—
	pom. 12.35	4.20	7.46	—
Pontebba	ant. 9.15	11.01 D.	—	—
	pom. 5.05	7.17	7.59 D.	—
Cividale	ant. 7.48	10.10	—	—
	pom. 1.02	5.24	8.48	—
Portogruaro	ant. 9.02	—	—	—
	pom. 3.30	7.34	—	—

Antonio Vittori gerente, responsabile.